



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00000053

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto dipinto

SOGGETTO

Soggetto composizione astratta con elementi antropomorfi e zoomorfi

Titolo La gamba secca della mula della checca

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia BO

Comune Pieve di Cento

Località Pieve di Cento

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Contenitore Pinacoteca Civica "Graziano Campanini"

Complesso monumentale di appartenenza	ex scuole elementari
---------------------------------------	----------------------

Denominazione spazio viabilistico	Via Rizzoli, 2
-----------------------------------	----------------

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo	sec. XX
--------	---------

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da	1988
----	------

A	1988
---	------

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Riferimento all'intervento	esecutore
----------------------------	-----------

Autore	Ponti Velda
--------	-------------

Dati anagrafici / estremi cronologici	1934/ 2020
---------------------------------------	------------

Sigla per citazione	S08/00230020
---------------------	--------------

DATI TECNICI

Materia e tecnica	tavola/ pittura ad acrilico
-------------------	-----------------------------

MISURE DEL MANUFATTO

Unità	cm
-------	----

Altezza	180
---------	-----

Larghezza	180
-----------	-----

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto	-
--------------------------	---

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza	documentaria
------------------------	--------------

Posizione	al centro, verso il basso
-----------	---------------------------

Trascrizione	Velda Ponti Velp 1988
--------------	-----------------------

Notizie storico-critiche

Velda Ponti, nata a Faenza nel 1934, frequenta la scuola serale di disegno di Tommaso Minardi. Nel 1964 sposa lo scultore e ceramista Walter Bartoli e nel 1968 si trasferisce a Brisighella dove ha modo di conoscere approfonditamente il lavoro dell'artista Mattia Moreni, da cui ricava una maggiore attenzione alla componente espressionista. Il suo primo significativo ciclo pittorico è del 1969-1973 con i Carciofi. Seguono i cicli: Uccelli e Paesaggi (1973-1979), una ricerca che prende spunto dall'opera di Bacon, Ritratti (1978-1982), dove compaiono volti e figure di personaggi legati alla realtà quotidiana della pittrice. Dal 1983 al 1985 collabora con Mattia Moreni. Del 1986 sono i cicli Farfalle e Mangiatori di farfalle, dove la pittura assume una maggiore libertà cromatica e formale. Significativa l'influenza del gruppo CoBrA, in particolare di Appel e Jorn mentre nell'ambito informale il riferimento più significativo è Georges Mathieu. Seguono i cicli: Ricordi (1987-1989), Identità dimenticata (1989-1991), dove Ponti abbandona la ricerca più specificamente espressionista e rivolge il proprio interesse ai caratteri tipografici, Parole e segni (1991) dove emerge la dinamica spazio-forma-colore, Alfabeti (1993-1995) in cui la scrittura si sviluppa solo come forma estetica, Eroi di carta, eroi di pietra (1996-1998) dove a livello tecnico, la tela viene preparata con una base di sabbia e colla poi ricoperta di carta leggera, Contaminazioni (1999) in cui emerge una linea meno naturalistica trovando nel video e nella televisione originali spunti creativi. Con il ciclo Forse sono labbra (2000) l'immagine si avvicina alla fisionomia umana e in Coperte (2001-2002) le immagini si scoprono e si iniziano a leggere nuove forme come farfalle e volti. Dal 2003 al 2005 la ricerca di Velda Ponti prosegue con i cicli Fiori per una bandiera, Meglio le bambole, Esseri senza nome. Ha iniziato la propria carriera espositiva nel 1957 e da allora ha esposto ininterrottamente soprattutto in Emilia Romagna, Toscana, a Roma e a Madrid. Cfr. <http://www.exibart.com/profilo/eventiV2.asp/idelemento/27728>

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2009
Nome	Guglielmo M.